

**Bindi: «Basta con i video
Ora si presenti in tribunale»**

«La video difesa di Berlusconi è un altro triste esempio di mistificazione e capovolgimento della realtà. Nessuno può invocare la privacy per impedire alla magistratura di accertare reati inconfessabili. Se ha il senso della dignità del ruolo che ricopre, si presenti dai pm»



Foto Ansa

**Belisario (Idv): «Il premier
se ne vada in pensione»**

«Berlusconi sta coprendo se stesso e il Paese di ridicolo e di vergogna. Il vero fango è quello che getta lui sull'Italia con le sue squallide vicende personali e le sue gravi vicende giudiziarie. Ormai ha l'età per la pensione, tolga il disturbo»



Intervista a Marianna Madia

**«Poveri noi, costretti
a pensare ad Arcore...»**

La giovane deputata del Pd: «Un altro scandalo mentre tutta Italia aspettava il voto a Mirafiori»

M.Ze.
ROMA
mzegarelli@unita.it

Trent'anni, in parlamento dal 2008, timida e "sgobbona", jeans e zainetto in spalla, "scoperta" da Walter Veltroni quando era segretario, amica di Massimo D'Alema, fan di Pier Luigi Bersani, allergica «ad ogni corrente, movimento e area». Marianna Madia, deputata Pd, membro della commissione Lavoro, dice di essere «dispiaciuta» per tutto quello che sta emergendo sulle serate hard del premier.
Dispiaciuta?
«Esattamente. Dispiaciuta e mi auguro che lo sia anche il presidente

del Consiglio e con lui l'intera maggioranza. Tra l'altro mi ha colpito un particolare...».
Quale tra i tanti dell'inchiesta?
«No, no, mi riferisco ad una coincidenza temporale: mentre sui giornali leggevamo dell'ultimo scandalo di Berlusconi, a Mirafiori gli operai erano chiamati a votare per il referendum e ad essere cittadini "in altro modo", esprimendo con grande dignità un sì o un no per il loro lavoro. Il premier invece finisce sui giornali di tutto il mondo per il suo modello sociale che va in tutt'altra direzione. Non sono il lavoro, la fatica, lo studio e il merito che pagano, ma le serate a Arcore. Questo è il messaggio che passa».
Madia, siamo così sicuri che la gente sia indignata per quello che sta emergendo?

Mi chiedo quanti dei genitori che leggono delle vicende di Berlusconi, implicato con una minorenne, riescono davvero a fare spallucce. Quanti di loro pensano che comportamenti come quelli del premier nei confronti di Ruby siano penalmente ed eticamente accettabili? Non credo che ci sia indifferenza, credo piuttosto che si tratti di rassegnazione davanti ad un modello che stanno cercando di imporci e dal quale derivano molti dei mali a cui assistiamo. La gente ha perso la speranza, è assillata dai problemi legati al lavoro, al futuro proprio e a quello dei propri figli e si fida sempre meno della politica».

Secondo Bossi, invece, le notti del "drago" porteranno altro consenso al premier...
«Non ne sono affatto convinta, non credo che ci siano folle di genitori di giovani ragazze pronte a rinnovare la fiducia a Berlusconi. Vedremo cosa succederà quando andremo alle urne».

Gli stati generali del Pdl dicono che è un complotto, l'ennesimo, per far fuori in maniera non democratica il premier. Giudici e comunisti.

«Mi ha colpito una frase che ha detto l'altro giorno l'onorevole Quagliariello. "Aspetto di vedere l'unica prova che mi può convincere: il preservativo". Le pare un atteggiamento responsabile? Capisco che per opportunità politica lo devono difendere, ma sono sicura che per molti di loro stia iniziando a diventare davvero faticoso sostenere il ruolo».

Lei è ottimista, ha parlato con qualche collega donna Pdl?

«No, ma alcune di loro le conosco bene, le stimo e so come la pensano».

Come la pensano?

«Provano un grande imbarazzo per i comportamenti del presidente del Consiglio, anzi, verrebbe da dire che sono schifate».

Schifate e silenti...

«Se stanno zitte è per opportunismo politico. Spero, però, che trovino il coraggio di dire come la pensano, di ribellarsi a questo modello così mortificante e umiliante per le donne. Spero che lo facciano perché questa è una fase di passaggio per la politica e spetta a noi più giovani dare un segnale forte di rottura degli schemi. Dicano quello che pensano davvero, lo facciano per restituire dignità

ad un paese così duramente mortificato».

Madia, non sia ingenua. Criticare il capo grazie al quale siedono in parlamento o nei ministeri?

«Guardi che siamo tutti cooptati grazie a questa legge elettorale, me compresa. Ma anche da cooptati si può dimostrare di avere coraggio. Qui sta passando il messaggio che tutto è merce, il lavoro e il corpo, tutto si vende e tutto si compra, basta stabilire il prezzo».

Il filo rosso

Preparate i confetti

→ **SEGUE DA PAGINA 2**

Dunque sì, ha pagato le ragazze: ma non per le loro prestazioni sessuali. Perché ama conversare, a pagamento. Se poi nelle telefonate si dice qualcosa di diverso è per via del fatto che "al telefono si fanno battute e ci si vanta di cose mai accadute". Quindi non credere a quello che sentirete: sono vanterie. Ecco, questa la linea difensiva. Completa del sostegno ad alcuni personaggi chiave della politica nazionale: Emilio Fede, "un caro amico" e Lele Mora, "a cui ho fatto favori che sono sicuro mi restituirà". I due selezionatori di compagne di conversazione tra cui Nicole Minetti, igienista dentale ora consigliere in Lombardia e affidataria di prostitute minorenni. Infine, la notizia del finanziamento. Una bomba mediatica, in effetti. Cetto La Qualunque non avrebbe fatto di meglio. «Prima voti e poi rifletti, non serve nient'altro se c'è più pila»: ieri per le strade d'Italia si raccoglievano firme per la candidatura di Antonio Albanese, di professione comico. Ma è un film, il "Partito du pilu" è finzione. Nella realtà abbiamo il Partito dell'Amore. Per il finanziamento si attendono confetti e feste danzanti fra gli eventuali operai leghisti di Mirafiori, Bossi sarà il benvenuto».